

larga parte del territorio circostante è assicurato alla Jugoslavia (1), e ciò, in sostanza, per gli stessi motivi per i quali furono assegnati alla Jugoslavia i territori prettamente albanesi nella regione di Giacova e Prizrend, per assicurare il respiro delle due città; a Dibra, per proteggere la strada Dibra-Struga, si dava all'Albania il monastero di San Naum ma si assicurava la situazione territoriale alla Jugoslavia, prescindendo dalle condizioni locali.

La Jugoslavia non volle accettare tale soluzione, e, nei negoziati che si svolsero nell'estate del 1925 a Parigi, si mostrò propensa a rinunciare, come si è accennato, alla questione del Vermosh pur di ottenere San Naum. La proposta transazionale, fatta sua dalla Conferenza degli ambasciatori (5 agosto 1925), finì per essere accettata, dopo molte riluttanze dagli albanesi.

Le tre questioni di cui ci siamo particolarmente occupati non sono state, come si è accennato, le uniche sollevate durante i la-

---

(1) Dopo la decisione della Corte il Ministero degli affari esteri S. H. S. pubblicò un libro azzurro, contenente l'esposizione del Ministro degli esteri Marinkovic (pag. 1-14) e i principali documenti concernenti la questione dal 1913 al 1924: *Documenti sulla questione del confine dell'Albania presso il Monastero di S. Naum* [Ministarstvo inostrawich dela Dokumenti pitaniu granice sa Albanijon kod Manastira Srt. Nauma, Beograd, 1924].